SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

6ª COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 1964

(24ª seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente RUSSO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

« Norme concernenti taluni servizi di competenza dell'Amministrazione statale delle antichità e belle arti » **(652) (Rinvio del seguito della discussione):**

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 319, 320
MAIER, *relatore* 319

« Interpretazione autentica degli articoli 11, 12, 20 e 22 della legge 28 luglio 1961, n. 831, e relative norme di applicazione » **(656)** (*D'iniziativa del deputato Leone Raffaele*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(Seguito della discussione e rinvio):**

PRESIDENTE 317, 319
DONATI, *relatore* 318
GRANATA 318
MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 318
SCARPINO 318
SPIGAROLI 319
TRIMARCHI 319

La seduta è aperta alle ore 10,15.

Sono presenti i senatori Baldini, Barbaro, Bellisario, Cassano, Donati, Farneti Ariella Giardina, Granata, Levi, Limoni, Maier, Morabito, Moneti, Perna, Piovano, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Russo, Salati, Scarpino, Schiavetti, Spigaroli, Stirati, Trimarchi e Zaccari.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.

MONETI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele ed altri: « Interpretazione autentica degli articoli 11, 12, 20 e 22 della legge 28 luglio 1961, n. 831, e relative norme di applicazione » (656) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele, Rampa, Savio Emanuela, Bertè, Caiazza, Fusaro, Agosta, Buzzi, Franceschini, Romanato, Pitzalis, Elkan e Titomanlio Vittoria: « Interpretazione autentica degli arti-

coli 11, 12, 20 e 22 della legge 28 luglio 1961, n. 831 e relative norme di applicazione », già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella precedente seduta è stata rinviata la deliberazione sugli articoli 5 e 6 e sui relativi emendamenti in considerazione dell'opportunità di un ulteriore approfondimento della materia.

Non so se vi sia stato tempo sufficiente per l'esame dei problemi sollevati nel corso della discussione e se il Governo sia in grado di sciogliere le sue riserve. Prego, comunque, il rappresentante del Governo di volerci dire il suo pensiero in proposito.

M A G R I' , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Come il Presidente ha ricordato, nella precedente seduta si manifestarono dei motivi di perplessità intorno all'intepretazione dell'articolo 5. In quell'occasione io dissi che mi pareva opportuno che la materia fosse rimeditata e che a questo scopo — non so se lo dissi, espressamente — poteva essere utile, onde evitare tra l'altro un uleriore rinvio del disegno di legge dalla Camera al Senato, un incontro presso di me tra i due relatori, il proponente e quanti di voi fossero interessati all'argomento. Tale riunione si terra domani sera.

Dopo questi colloqui, se il Presidente vorrà rimettere venerdì mattina in discussione il disegno di legge, ritengo che si potrà procedere con una certa facilità e anche con una certa prospettiva di accordo tra i due rami del Parlamento su questa materia, che non è tanto spinosa, quanto, piuttosto, complessa e in certi momenti difficilmente decifrabile.

S C A R P I N O . Credo che si possa accettare la proposta del Governo.

G R A N A T A . Accetto la proposta del Governo. Vorrei solo aggiungere che sarebbe opportuno che l'intesa si estendesse anche all'articolo 6; si avrebbero così maggiori garanzie circa la rapida approvazione, da parte della Camera, del testo emendato.

M A G R I' , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Devo dire che alla Camera l'orientamento prevalente è stato quello di non riaprire i termini, perchè, trattandosi di una norma interpretativa si è osservato che l'interpretazione dovrebbe riferirsi a coloro che in tempo debito hanno presentato la domanda. Adesso, però, abbiamo la sensazione che il provvedimento passi dal piano strettamente interpretativo ad un piano anche modificativo e, nella nuova situazione, io devo fare presente, come rappresentante del Governo, che non mi opporrei ad una proposta di riapertura dei termini con determinate garanzie; cioè, alla condizione che non si venga a mettere in dubbio la validità delle graduatorie già formulate, già approvate dalla Corte dei Conti e già operanti in quanto si è proceduto anche alle nomine.

Penso, perciò, che si possa accettare la prospettiva di una riapertura dei termini ai fini della formulazione di nuove graduatorie suppletive, perchè voi comprenderete che, data la vastità della materia, qualora dovessimo scombussolare le graduatorie gia in atto, le conseguenze potrebbero essere molto gravi per centinaia e forse per migliaia di insegnanti.

D O N A T I , *relatore.* Sono d'accordo con il rappresentante del Governo per quanto riguarda le graduatorie già formulate, alle quali non bisogna in alcun modo portare sconvolgimenti. Non sono, invece, d'accordo sul concetto di una eventuale graduatoria suppletiva, che varrebbe in sostanza per coloro i quali, senza avere i titoli necessari, presentarono a suo tempo la domanda e che insistono perchè, in caso di riapertura dei termini sia data loro la precedenza assoluta rispetto a quelli che, invece, trovandosi nella loro stessa condizione, non la presentarono.

G R A N A T A . Vi dovrebbe essere in altre parole un'unica graduatoria suppletiva che comprenda tutti coloro che hanno diritto di usufruire dei benefici della legge n. 831 a norma del presente disegno di legge.

M A G R I' , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Perfettamente! Pare che siamo d'accordo.

S P I G A R O L I . Mi sembra che la discussione rischi di diventare accademica, perchè la sorte delle graduatorie che si dovranno fare è legata a quello che si deciderà in merito agli articoli di questo disegno di legge. Se per esempio — cosa molto probabile — prendessimo la decisione di sopprimere l'articolo 5, non ci sarebbe più l'esigenza di fare una certa graduatoria, che è quella che desta le maggiori preoccupazioni.

La graduatoria suppletiva, invece, si riferirebbe agli insegnanti di cui all'articolo 1.

Penso, pertanto, che il problema debba essere visto in relazione alle decisioni che prenderemo quando avremo raggiunto un certo accordo.

T R I M A R C H I . Se ho capito bene, l'onorevole Sottosegretario di Stato ha detto che sarebbe favorevole all'articolo 6 a questa precisa condizione: che una nuova graduatoria non venga ad influire sulle graduatorie preesistenti, cioè, sui diritti precostituiti di centinaia e forse di migliaia di insegnanti.

In seguito ai chiarimenti dati dal senatore Spigaroli, mi pare, invece, che in base a questo disegno di legge non sia escluso che si debbano modificare le graduatorie già in atto.

P R E S I D E N T E . Mi pare che possiamo concludere affidandoci ai colloqui e alle intese di cui ha fatto cenno il Sottosegretario e augurandoci che venerdì mattina si possa definire questo disegno di legge che è tanto atteso e per il quale ci pervengono continue sollecitazioni.

Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge: « Norme concernenti taluni servizi di competenza dell'Amministrazione statale delle antichità e belle arti » (652)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme concernenti taluni servizi di competenza dell'Amministrazione statale delle antichità e belle arti ».

Vorrei pregare il relatore, senatore Maier di dare notizie sui lavori della Sottocommissione nominata in una precedente seduta e di illustrare il nuovo testo elaborato sulla base delle discussioni che si sono svolte nella Sottocommissione stessa.

M A I E R , *relatore*. La Sottocommissione si è riunita ed ha approfondito l'esame di questo disegno di legge. Gli argomenti che hanno fatto sorgere maggiori difficoltà sono stati quello delle cosiddette Casse di soccorso e quello relativo alla sanatoria da operarsi per le gestioni fuori bilancio esistenti presso l'Amministrazione della pubblica istruzione e presso gli Istituti da questa dipendenti.

Per quanto concerne l'argomento delle Casse di soccorso alcuni colleghi hanno rilevato che con il presente provvedimento, così come era stato formulato, si veniva a dare, sia pure in forma ridotta rispetto alla situazione attuale, forza di legge a dei diritti cosiddetti casuali, in questo caso impropriamente definiti tali. Da parte mia e di altri Commissari è stato sostenuto, invece, che, derivando questi diritti da una precedente legge, non era giusto che essi fossero soppressi, a meno che non si fosse trattato di un disegno di legge di carattere generale cioè concernente tutte le Amministrazioni dello Stato.

Si è rilevato, inoltre, che nella presente proposta di legge venivano omesse due importanti gestioni fuori bilancio, o gestioni speciali, che avevano pure origine da provvedimenti legislativi, e precisamente: quella relativa alle indennità di missione effettuate per conto terzi e l'altra concernente le indennità che competono al personale degli uffici di esportazione nel caso di prestazione di servizi particolari richiesti dagli interessati.

Siamo pertanto giunti alla determinazione di regolare per il momento soltanto le questioni relative alle gestioni fuori bilancio non autorizzate da leggi, rimandando invece l'esame delle altre ai futuri provvedimenti che dovranno essere presentati dal Governo dopo che la Commissione d'indagi-

ne per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio, nominata recentemente, avrà provveduto ad avanzare le relative proposte.

Per quanto riguarda invece la sanatoria per le gestioni passate, il disegno di legge prevedeva che si potesse procedere al giudizio di responsabilità solo nel caso di dolo accertato o colpa grave.

L'avere fissato questo principio facendo riferimento al quinquennio lasciava dei dubbi circa la sorte delle gestioni e delle eventuali responsabilità relative al periodo anteriore al quinquennio stesso. Sembrava anche che fosse una sanatoria modesta quella che veniva concessa in quanto si rimetteva ogni giudizio alla Procura della Corte dei conti.

In un primo momento fu prospettata la possibilità di limitare il giudizio di responsabilità soltanto ai casi in cui fosse stato accertato il dolo attraverso una sentenza passata in giudicato. Questa formula ad alcuni colleghi sembrò eccessivamente larga ed allora si sarebbe raggiunto un compromesso, non ancora definito, considerando alla stessa stregua sia la responsabilità relativa all'ultimo quinquennio come ai periodi precedenti, e limitando il giudizio di responsabilità ai casi di dolo non più accertati attraverso sentenza penale passata in giudicato, bensì a discrezione della Procura della Corte dei conti.

A seguito di queste intese è stato rielaborato un testo che sopprime le parti che non interessano più perchè sono state accantonate, e che modifica gli altri articoli secondo i criteri che ho brevemente esposto.

Il testo da me elaborato sarà distribuito ai colleghi della Sottocommissione perchè lo possano esaminare e fare le loro osservazioni, dopo di che potrà essere distribuito a tutti i membri della Commissione cosicchè in una prossima seduta si potrà giungere ad una conclusione.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle ore 10,40.

Dott. MARIO CARONI
Direttore gen dell Ufficio delle Commissioni parlamentari